

Codice DB0805

D.D. 27 novembre 2013, n. 630

Procedura di Valutazione Ambientale Strategica - Fase di Valutazione. Dir. 2001/42/CE - D.Lgs. 03.04.2006 n. 152 - D.G.R. 12-8931 del 09.06.2008. Comune di Aisone (CN) - Variante al P.R.G.C.M.- L.R. n. 56/1977. Pratica n. B10694.

Premesso che:

- le previsioni contenute nella D.G.R. 12-8931 del 9 giugno 2008, recante i primi indirizzi operativi per l'applicazione delle procedure di VAS, individuano la Regione quale Autorità competente in materia ambientale preposta al procedimento di VAS in quanto soggetto deputato all'emissione dell'atto conclusivo del procedimento di approvazione del Piano;
- la Regione svolge le sue funzioni di Autorità competente per la VAS tramite l'Organo Tecnico regionale VAS istituito ai sensi dell'art. 7 della L.R. 40/98;
- detto Organo Tecnico regionale, per i procedimenti di VAS degli strumenti urbanistici, è composto di norma dal Settore Compatibilità Ambientale e Procedure integrate della Direzione Ambiente e dal Settore Valutazione Piani e Programmi della Direzione Programmazione Strategica, Politiche Territoriali ed Edilizia, che ha assunto altresì la prevista responsabilità del procedimento.

Dato atto che:

Il Comune di Aisone ha avviato la sua formazione del Piano con l'invio, in data 15.11.2006, della proposta di progetto preliminare all'Arpa Piemonte per l'acquisizione del parere preventivo richiesto dalla normativa sismica; a seguito dell'acquisizione del relativo parere in data 27.09.2007, il Comune con D.C.C. n. 30 del 23.09.2008, ha adottato il piano nella versione preliminare, e successivamente, con D.C.C. n. 21 del 25.07.2011, ha adottato il Piano nella versione definitiva e lo ha inviato in Regione dove è pervenuto in data 09.09.2011;

Il Comune di Aisone ha applicato quanto previsto dall'articolo 20 della L.R. n. 40/1998 avendo avviato la procedura di formazione di Piano in data antecedente al 31.07.2007, con l'invio della proposta di progetto preliminare all'ARPA Piemonte per le verifiche relative alla normativa sismica; essendo invece il Piano stato formalmente adottato nella versione preliminare con D.C.C. n. 30 del 23.09.2008, in data successiva all'entrata in vigore della D.G.R. 9.06.2008 n.12-8931, lo stesso è stato ricondotto al regime transitorio;

Il competente Settore Attività di supporto al Processo di delega per il Governo del Territorio, a seguito dell'acquisizione di integrazioni di carattere urbanistico e ambientale, ha ritenuto il Piano completo e lo ha reso procedibile per l'istruttoria in data 24.04.2012;

Il processo di VAS è quindi iniziato con la fase di valutazione del progetto definitivo di Piano e la Regione, in qualità di autorità competente per la VAS tenuta ad esprimere il parere motivato, ha attivato l'istruttoria dell'Organo Tecnico regionale;

L'OTR per la VAS ha indetto una riunione per un confronto sui temi ambientali e sui contenuti del Piano per il giorno del 18.06.2013, con il Comune, il Settore Progettazione, Assistenza, Copianificazione della Provincia di Cuneo e con i soggetti con competenza ambientale della struttura regionale e con Provincia di Cuneo - Tutela del Territorio, ARPA Piemonte, Comunità Montana Valle Stura e Ente di Gestione Parco Naturale Alpi Marittime - ai soggetti con competenza in materia ambientale è stato richiesto il contributo di competenza;

Ai fini dell'espressione del parere motivato la Relazione dell'Organo Tecnico Regionale allegata alla presente determinazione è stata predisposta con il contributo del Nucleo Centrale dell'Organo Tecnico regionale - Settore Compatibilità Ambientale e Procedure Integrate della Direzione Ambiente (nota prot. n. 9825 del 9.07.2013, pervenuta in data 01.08.2013), elaborato in collaborazione con i Settori della Direzione Ambiente interessati e che include il parere espresso dal Settore Pianificazione e Gestione delle Aree Naturali Protette in merito alla valutazione di incidenza e comprende i contributi del Settore regionale Attività di Gestione e Valorizzazione del Paesaggio - della Direzione Agricoltura - Settore Agricoltura sostenibile e infrastrutture irrigue (nota prot. n. 14405/DB1121 del 23.07.2013) e dell'Arpa Piemonte - Dipartimento provinciale di Cuneo (nota prot. n. 65259 del 12.07.2013, pervenuta in data 15.07.2013).

Considerate le risultanze dell'istruttoria dell'Organo Tecnico Regionale, ai fini di prevenire, mitigare e compensare i potenziali effetti significativi che l'attuazione del Piano potrebbe avere sull'ambiente e sul patrimonio culturale, si ritiene che l'Autorità procedente debba apportare modifiche e/o integrazioni al Piano;

Ritenuto necessario che l'Autorità procedente faccia proprie le osservazioni e prescrizioni riportate nella Relazione dell'Organo Tecnico Regionale per la VAS, parte integrante della presente Determinazione;

Tutto ciò premesso, in accordo con il Nucleo centrale dell'Organo Tecnico Regionale,

IL DIRIGENTE

visti:

- il Decreto Legislativo 3 aprile 2006 n. 152;
- la Deliberazione di Giunta Regionale 9 giugno 2008 n. 12-8931;
- la Legge Regionale 28 luglio 2008 n. 23;
- la Determinazione Dirigenziale n. 495 del 30/09/2009;

esaminati gli strumenti di programmazione e pianificazione sovraordinata riferiti al territorio comunale oggetto di valutazione,

determina

Per le motivazioni di cui alla premessa

1. di esprimere, in qualità di autorità competente per la VAS, parere motivato contenente precise indicazioni, così come specificate nella Relazione dell'Organo Tecnico Regionale, allegata al presente provvedimento quale parte integrante;
2. di ritenere necessario che l'Autorità procedente, al fine di superare le criticità ambientali evidenziate dal processo di valutazione, provveda alla revisione del Piano secondo quanto stabilito all'art. 15 comma 2 del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i. e così come indicato e richiesto nel presente provvedimento;
3. di trasmettere al Comune di Aisone e al Settore Progettazione, Assistenza, Copianificazione della Provincia di Cuneo copia del presente provvedimento per quanto di competenza;
4. di demandare al Comune l'espletamento delle pubblicazioni previste dalla normativa vigente, utilizzando, ove possibile, gli strumenti ICT ai fini della trasparenza e della messa a disposizione della documentazione al pubblico;

5. di stabilire che degli esiti del presente provvedimento sia data menzione nei successivi atti di adozione e approvazione del Piano;
6. di disporre che del presente provvedimento sia data comunicazione ai soggetti consultati, nonché sia pubblicato sul sito web della Regione Piemonte.

Avverso il presente provvedimento è ammesso ricorso alle Autorità competenti secondo la legislazione vigente.

La presente determinazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte ai sensi dell'art. 61 dello Statuto ed ai sensi dell'art. 5 della L.R. 22/2010.

Il Responsabile del Procedimento
dell'Organo Tecnico regionale per la VAS
Margherita Bianco

Allegato



Direzione Programmazione Strategica, Politiche Territoriali ed Edilizia
direzioneB08@regione.piemonte.it

Settore Valutazione di Piani e Programmi
valutazione.pianiprog@regione.piemonte.it

Allegato

Prot. n. int. 1037/DB08.05 del 26.11.2013
Rif. prot. 15250 del 06.04.2012

Oggetto: Procedura di Valutazione Ambientale Strategica - Fase di VALUTAZIONE

Dir. 2001/42/CE - D.Lgs. 03.04.2006, n. 152 - DGR 9.06.2008 n.12-8931

Aisone (CN) – Variante al P.R.G.C.M.

L.R. n. 56/77 - Pratica n. B10694

**Relazione dell'Organo tecnico regionale per la VAS finalizzata
all'espressione del PARERE MOTIVATO DI COMPATIBILITA' AMBIENTALE**

1. Premessa

La presente relazione è l'esito del lavoro istruttorio svolto dall'Organo Tecnico regionale per la VAS dei Piani comunali ai fini dell'espressione del "parere motivato" della Regione in merito alla procedura di Valutazione Ambientale Strategica relativa alla Variante al P.R.G.C.M. del Comune di Aisone.

La Regione, in quanto amministrazione competente all'approvazione del Piano, svolge le sue funzioni di autorità preposta alla VAS tramite l'Organo Tecnico regionale per la VAS dei Piani comunali, istituito ai sensi dell'art. 7 della L.R. n. 40/98.

L'Organo Tecnico regionale per la VAS dei piani urbanistici comunali è di norma formato dal Settore Compatibilità Ambientale e Procedure integrate della Direzione Ambiente e dal Settore Valutazione Piani e Programmi della Direzione Programmazione Strategica, Politiche Territoriali ed Edilizia, che ha assunto altresì la responsabilità del procedimento di VAS.

I riferimenti normativi per la definizione delle procedure derivano dall'applicazione dell'art. 20 della L.R. 40/98 *Disposizioni concernenti la compatibilità ambientale e le procedure di valutazione*, disciplinato dalla D.G.R. n. 12-8931 del 09.06.2008 a seguito dell'entrata in vigore del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i.

Il Piano in oggetto ha iniziato la sua formazione con l'invio da parte del Comune, in data 15 novembre 2006, della proposta di progetto preliminare all'Arpa Piemonte, per l'acquisizione del parere preventivo richiesto dalla normativa sismica; a seguito dell'acquisizione del relativo parere in data 27 settembre 2007, il Comune con D.C.C. n. 30 del 23.09.2008, ha adottato il piano nella versione preliminare.

Successivamente, con D.C.C. n. 21 del 25.07.2011, il Piano è stato adottato nella versione definitiva e inviato in Regione dove è pervenuto in data 09.09.2011.

Ai fini della verifica delle procedure applicate e degli atti pervenuti il Settore regionale Organizzazione procedurale e operativa ha convocato una riunione per il giorno 11.10.2011. Ai fini della verifica delle procedure seguite dal Comune è stato rilevato che lo stesso ha applicato l'art. 20 della L.R. n.40/1998, ritenendo che la data di invio della proposta di progetto preliminare all'ARPA Piemonte per le verifiche relative alla normativa sismica, in data antecedente al 31 luglio 2007, escludesse il Piano dal "procedimento di Valutazione Ambientale Strategica".

Il Piano deve invece essere necessariamente ricondotto al regime transitorio in quanto il progetto preliminare è stato adottato con D.C.C. n. 30 del 23.09.2008, in data successiva all'entrata in vigore della D.G.R. 9.06.2008 n.12-8931.

Pertanto, così come è stato evidenziato e condiviso nella riunione, a cui si riferisce la nota prot.n38064/DB0817Ver del 28.10.2011, il processo valutativo si deve rapportare rispetto alle fasi procedurali già espletate.

La riunione svolta ha altresì evidenziato la necessità di approfondimento degli aspetti inerenti la presenza nel territorio comunale della Zona Protezione Speciale "Alte Valli Stura e Maira"; a seguito dell'acquisizione della documentazione integrativa, il Piano è stato ritenuto completo e reso procedibile per l'istruttoria in data 24.04.2012.

La Regione, in qualità di Autorità competente per la VAS tenuta ad esprimere il parere motivato, ha indetto, con nota del 13.06.2013, una riunione per il giorno del 18.06.2013 finalizzata all'esame congiunto del Piano tra l'OTR per la VAS e il Comune. Con la stessa nota sono stati richiesti la presenza e il successivo invio di contributi ai soggetti con competenza ambientale della struttura regionale, nonché, in ambito provinciale, di Provincia di Cuneo - Tutela del Territorio, ARPA Piemonte, Comunità Montana Valle Stura e Ente di Gestione Parco Naturale Alpi Marittime. Tali soggetti non avevano infatti avuto modo di partecipare a precedenti fasi di consultazione nell'iter di formazione del Piano.

A seguito della riunione è pervenuto il contributo di Arpa Piemonte - Dipartimento provinciale di Cuneo (nota prot. n. 65259 del 12.07.2013, pervenuta in data 15.07.2013).

La presente relazione è stata redatta con il contributo del Nucleo Centrale dell'Organo Tecnico regionale - Settore Compatibilità Ambientale e Procedure Integrate della Direzione Ambiente (nota prot. n. 9825 del 9.07.2013, pervenuta in data 01.08.2013), elaborato in collaborazione con i Settori della Direzione Ambiente interessati e che include il parere espresso dal settore Pianificazione e Gestione delle Aree Naturali Protette in merito alla valutazione di incidenza; comprende altresì i contributi del Settore Attività di Gestione e Valorizzazione del Paesaggio e della Direzione Agricoltura - Settore Agricoltura sostenibile e infrastrutture irrigue (nota prot. n. 14405/DB1121 del 23.07.2013).

Tutti i contributi pervenuti di cui si è tenuto conto e che compongono la presente relazione in forma integrale sono depositati agli atti della Direzione Programmazione Strategica, Politiche Territoriali ed Edilizia.

2. Sintesi delle azioni di Piano con effetti ambientali significativi

La variante di adeguamento al PAI assume la connotazione di una variante generale, si pone come obiettivo la realizzazione di 5 nuove aree residenziali (con previsione di 93 abitanti residenti aggiuntivi) e di un'area a destinazione industriale (con previsione di nuova area industriale coperta pari 6.669 mq) e la ridefinizione della Zona ZT1 di interesse turistico ricettivo.

Si riporta di seguito l'elenco di tali azioni:

- nel capoluogo la parziale modifica del perimetro dell'area residenziale di completamento ZC1;
- la parziale modifica del perimetro dell'area residenziale di completamento ZC2;
- il modesto adattamento del confine nord dell'area residenziale di nuovo impianto ZN1;
- la rilocalizzazione dell'area residenziale di completamento ZC5, borgata Forani;

- il riconoscimento di una zona residenziale di completamento ZC6 nei pressi della borgata San Giuseppe
- l'ampliamento dell'area produttiva di completamento IR2 nel capoluogo;
- la ridefinizione dell'area turistico-ricettiva a campeggio ZT1 nei pressi della località Borgata Rossi.

3. Aspetti generali e metodologici

L'Autorità proponente il Piano ha elaborato l'Analisi di compatibilità ambientale, secondo le linee guida della Circolare del Presidente della Giunta Regionale del 13 gennaio 2003, n. 1/PET e tenendo conto dell'all. F della L.R. 40/98.

Successivamente tale documentazione è stata integrata per quanto attiene gli aspetti relativi alla presenza nel territorio comunale della Zona di Protezione Speciale "Alte Valli Stura e Maira". Il Comune infatti, con nota 4006 del 19.12.2011, ha provveduto a richiedere un parere in merito alla Verifica di assoggettabilità alla procedura di Valutazione d'Incidenza alla Direzione Ambiente, Settore Pianificazione e Gestione delle Aree Naturali Protette, che lo ha formulato con nota prot. n. 4615/DB 10.10 del 5 marzo ritenendo che la Variante non sia da sottoporre alla procedura di Valutazione d'Incidenza.

Tenuto conto che il Piano ricade nel periodo transitorio, nella successiva fase di rielaborazione, dovrà essere integrato della documentazione di VAS necessaria all'approvazione del Piano, quali il Programma di monitoraggio e la Relazione propedeutica alla Dichiarazione di Sintesi, nonché dare seguito alle osservazioni di seguito formulate in merito ai possibili risvolti ambientali connessi all'attuazione della Variante.

3.1 Programma di monitoraggio

Si ricorda che la direttiva 2001/42/CE dispone che, per i piani sottoposti a VAS, sia assicurato il controllo degli effetti ambientali significativi, da effettuarsi attraverso una azione di monitoraggio che accompagni il piano in fase attuativa.

Tale controllo è finalizzato alla verifica del raggiungimento degli obiettivi di sostenibilità ambientale e alla tempestiva individuazione di eventuali effetti negativi imprevisti, con la conseguente adozione di misure correttive.

In applicazione della citata direttiva, del D.lgs 152/2006 e della DGR 12-8931 del 09.06.2008, sulla base di quanto proposto nella documentazione di Piano e di eventuali indicazioni contenute nel parere di compatibilità ambientale, contestualmente all'approvazione del piano, deve essere approvato un programma di monitoraggio ambientale, in cui vengano specificate le modalità di controllo degli effetti ambientali e di verifica del raggiungimento degli obiettivi ambientali stabiliti dal piano.

Ai fini del monitoraggio va individuato un set di indicatori funzionali agli obiettivi e alle azioni previste ed adeguato alla scala di dettaglio del piano, nonché al livello attuale di conoscenza. Si suggerisce di distinguere tra indicatori finalizzati a descrivere le trasformazioni nel tempo del quadro ambientale entro cui la Variante si colloca (indicatori di contesto) e indicatori atti a valutare il livello di attuazione della Variante (efficienza) e il livello di raggiungimento dei suoi obiettivi (efficacia) (indicatori di attuazione). Gli indicatori di contesto permetteranno di tenere sotto controllo l'andamento dello stato del territorio e comprendere come l'attuazione della Variante si interfacci con la sua evoluzione, anche al fine di verificare la necessità di un riorientamento del piano stesso. Gli indicatori di attuazione dovranno essere associati a obiettivi e azioni della Variante, al fine di verificarne il grado di raggiungimento.

Il monitoraggio dovrà, inoltre, avvalersi di tabelle e schemi che permettano di correlare l'indicatore selezionato, oltre che con gli effetti che si intende misurare, anche con gli

obiettivi, le azioni e le norme della Variante. Il programma di monitoraggio deve definire anche modalità di raccolta ed elaborazione dei dati, periodicità di stesura di un rapporto periodico consuntivo. Inoltre vanno indicate le eventuali misure correttive da adottare nella eventualità che, in fase attuativa e gestionale, emergano effetti negativi imprevisi.

Si ricorda, ancora, che in applicazione della DGR 12-8931 del 09.06.2008, è necessario che il programma di monitoraggio individui anche le risorse, le responsabilità e i ruoli e che definisca tempi e modalità di attuazione di quanto previsto.

Si propongo di seguito degli indicatori relativi alle problematiche legate al consumo di suolo, della frammentazione ambientale del territorio comunale e della dispersione dell'urbanizzato, che fanno riferimento alle metodologie individuate dalla Regione Piemonte nel già citato documento "Monitoraggio del consumo di suolo in Piemonte" pubblicato all'indirizzo

<http://www.regione.piemonte.it/sit/argomenti/pianifica/pianifica/documentazione.htm>.

Tali indicatori, fondati su presupposti teorici univoci e su un approccio metodologico condiviso a tutti i livelli della pianificazione, dovranno essere applicati all'intero territorio comunale per valutare, su una scala temporale di lungo periodo, gli effetti cumulativi di trasformazioni antropiche determinate dall'attuazione di diversi strumenti urbanistici.

Per la quantificazione del consumo di suolo in relazione alle diverse classi di capacità d'uso dei suoli si dovrà fare riferimento alla versione aggiornata della Carta di Capacità d'uso dei suoli del Piemonte in scala 1:50.000 consultabile e scaricabile dal sito web della Regione Piemonte alla pagina http://www.regione.piemonte.it/agri/area_tecnico_scientifica/suoli/suoli1_50/carta_suoli.htm

INDICE DI CONSUMO DI SUOLO DA SUPERFICIE URBANIZZATA	
CSU = (Su/Str)x100	Su = Superficie urbanizzata ¹ (ha) Str = Superficie territoriale di riferimento ² (ha)
Descrizione	Consumo dovuto alla superficie urbanizzata dato dal rapporto tra la superficie urbanizzata e la superficie territoriale di riferimento, moltiplicato per 100
Unità di misura	Percentuale
Commento	Consente di valutare l'area consumata dalla superficie urbanizzata all'interno di un dato territorio

INDICE DI CONSUMO DI SUOLO DA SUPERFICIE INFRASTRUTTURATA	
CSI = (Si/Str)x100	Si = Superficie infrastrutturata ³ (ha) Str = Superficie territoriale di riferimento (ha)
Descrizione	Consumo dovuto alla superficie infrastrutturata dato dal rapporto

¹ Porzione di territorio composta dalla superficie edificata e dalla relativa superficie di pertinenza. E' misurabile sommando la superficie edificata e la relativa superficie di pertinenza rilevate nella superficie territoriale di riferimento.

² Porzione di territorio definita secondo criteri amministrativi, morfologici, geografici, altimetrici e tematici, rispetto alla quale viene impostato il calcolo degli indicatori sul consumo di suolo a seconda dell'ambito di interesse del monitoraggio.

³ Porzione di territorio, che si sviluppa al di fuori della superficie urbanizzata, ospitante il sedime di un'infrastruttura lineare di trasporto e la sua fascia di pertinenza o l'area di una piattaforma logistica o aeroportuale. E' misurabile sommando le superfici dei sedimi delle infrastrutture lineari di trasporto e delle relative fasce di pertinenza e delle superfici delle piattaforme logistiche o aeroportuali rilevate nella superficie territoriale di riferimento.

	tra la superficie infrastrutturata e la superficie territoriale di riferimento, moltiplicato per 100
Unità di misura	Percentuale
Commento	Consente di valutare l'area consumata da parte delle infrastrutture all'interno di un dato territorio

INDICE DI CONSUMO DI SUOLO AD ELEVATA POTENZIALITÀ PRODUTTIVA (CSP)⁴

$CSP = (Sp/Str) \times 100$	Sp = Superficie di suolo appartenente alle classi di capacità d'uso I, II e III consumata dall'espansione della superficie consumata complessiva (ha) Str = Superficie territoriale di riferimento (ha)
Descrizione	Rapporto tra la superficie di suolo (ha) appartenente alle classi di capacità d'uso I, II e III consumata dall'espansione della superficie consumata complessiva e la superficie territoriale di riferimento; moltiplicato per 100
Unità di misura	Percentuale
Commento	Consente di valutare, all'interno di un dato territorio, l'area consumata da parte dell'espansione della superficie consumata complessiva a scapito di suoli ad elevata potenzialità produttiva. Tale indice può essere applicato distintamente per le classi di capacità d'uso I, II o III (ottenendo gli indici CSP I, CSP II e CSP III) oppure sommando i valori di consumo delle tre classi ottenendo delle aggregazioni ($CSPa = CSP I + CSP II$) o un valore complessivo ($CSPc = CSP I + CSP II + CSP III$).

INDICE DI DISPERSIONE DELL'URBANIZZATO

$Dsp = [(Sud+Sur)/Su] \times 100$	Sud = Superficie urbanizzata discontinua ⁵ (m ²) Sur = Superficie urbanizzata rada ⁶ (m ²) Su = superficie urbanizzata totale (m ²)
Descrizione	Rapporto tra la Superficie urbanizzata discontinua sommata alla Superficie urbanizzata rada e la superficie urbanizzata totale nella superficie territoriale di riferimento
Unità di misura	Percentuale
Commento	Consente di valutare la dispersione dell'urbanizzato relativamente alla densità dell'urbanizzato

INDICE DI FRAMMENTAZIONE DA INFRASTRUTTURAZIONE (IFI)

$IFI = Li/Str$	Li = Lunghezza dell'infrastruttura (decurtata dei tratti in tunnel e di viadotto) (m)
----------------	---

⁴ Da utilizzare qualora vengano consumate porzioni di suolo di I, II o III classe.

⁵ Porzione di territorio dove la densità dell'urbanizzato è compresa tra il 50% e il 30%. È riferita ad aree edificate dove la presenza di spazi vuoti o verdi è predominante e significativa.

⁶ Porzione di territorio dove la densità dell'urbanizzato è inferiore al 30%. È riferita ad aree scarsamente edificate dove la presenza di spazi vuoti/verdi è predominante; gli edifici isolati e sparsi sul territorio sono contornati da attività agricole o da aree naturali.

	Str = Superficie territoriale di riferimento (m ²)
Descrizione	-
Unità di misura	m/m ²
Commento	Consente di valutare la frammentazione derivante dall'infrastrutturazione; maggiore è il valore dell'indice maggiore è la frammentazione

Per quanto riguarda invece il tema della **percezione del paesaggio** può risultare utile l'individuazione di alcuni punti di osservazione particolarmente significativi, sia in termini di valore (presenza di elementi peculiari, complessità della scena paesaggistica, ampiezza e profondità del campo visivo, intervisibilità, ...), sia di vulnerabilità visiva. Da tali punti dovrà essere possibile valutare le ricadute derivanti dall'attuazione del piano sul livello di organizzazione del paesaggio e quindi sulla sua qualità scenica. A tale scopo il monitoraggio dovrà avvalersi di rilievi fotografici realizzati dai punti di osservazione individuati su apposita planimetria e tali rilievi dovranno essere ripetuti in tempi successivi, sulla base di un cronoprogramma definito, al fine di controllare, attraverso un confronto visivo, l'effettiva riconoscibilità dei luoghi.

I risultati del monitoraggio dovranno essere trasmessi, con cadenza annuale, entro il mese di gennaio, alla Direzione Programmazione Strategica, Politiche Territoriale ed Edilizia, per via telematica all'indirizzo mail: valutazione.pianiprogram@regione.piemonte.it.

3.2 Relazione preliminare alla stesura della Dichiarazione di sintesi

L'amministrazione comunale per consentire all'Autorità competente la stesura della Dichiarazione di Sintesi di cui all'art. 9 della Dir. 2001/42/CE e art. 17 del D.lgs. 152/2006 e s.m.i., che sarà pubblicata unitamente al piano, dovrà elaborare una relazione che evidenzi e descriva come il processo di valutazione abbia influito sulla formazione del piano.

Tale relazione dovrà contenere informazioni che illustrino in che modo le considerazioni ambientali siano state prese in considerazione nel piano e di come si è tenuto conto dell'Analisi di compatibilità ambientale e degli esiti delle consultazioni, nonché le ragioni per le quali è stato scelto il piano o il programma adottato, alla luce delle alternative possibili individuate.

Le informazioni da fornire nella relazione dovranno essere strutturate in relazione alle varie fasi della procedura di VAS fare riferimento ai soggetti coinvolti ai pareri ricevuti e ai tempi necessari. Nella relazione dovranno inoltre essere illustrate le modalità e gli esiti con cui hanno avuto luogo le consultazioni e di come si è tenuto conto del parere motivato e delle eventuali prescrizioni in esso riportate.

4. Analisi delle previsioni di Piano e relativi aspetti ambientali

4.1 Aree residenziali e Popolazione

La Variante prevede un incremento di abitanti teorico di 93 unità; a tal proposito è opportuno sottolineare che il Bollettino Demografico Piemontese n. 13 realizzato dalla Regione Piemonte (Previsioni demografiche per sesso ed età al 2050 su <http://www.regione.piemonte.it/stat/index.htm>) per il periodo compreso tra il 2010 e il 2020 prevede (secondo lo scenario centrale), per la Provincia di Cuneo, un decremento della popolazione residente pari all'1,39% e, al 2050, un decremento pari al 6,27%. Ciò considerato, risulta indispensabile illustrare analiticamente quelle che si ritiene essere le dinamiche (p.es. incremento naturale, immigrazione e sue componenti nazionali di provenienza e componenti sociali della stessa, loro coerenza rispetto alle caratteristiche

delle strutture insediative previste, ecc.) che, in un quadro demografico generale stagnante, conducono l'Amministrazione Comunale a ritenere realisticamente attuabile (prima ancora di determinarne la sostenibilità per il territorio e le risorse ambientali comunali) un incremento demografico. Se, infatti, il Comune, nel decennio 2001 - 2010, ha visto decrescere la sua popolazione da 257 a 254 abitanti, con un decremento percentuale complessivo circa del 1%, le previsioni della presente variante, come già notato comportano, un incremento complessivo superiore al 35%. Di tale incremento vanno quindi attentamente valutati i profili di logicità e coerenza.

Tali approfondimenti dovranno poi riguardare sia le previsioni di espansione demografica in sé, sia le ricadute ambientali dovute all'aumento di popolazione sul territorio comunale stesso in funzione delle necessità di nuovi servizi e dei problemi indotti, per esempio, da scarichi fognari, approvvigionamento idrico, smaltimento rifiuti, aumento del traffico veicolare.

4.2 Aria

Per quanto riguarda la qualità dell'aria, secondo il Piano Regionale di Tutela e Risanamento della Qualità dell'Aria (l.r. 43/2000), il Comune di Aisone si trova in "Zona di Mantenimento di Cuneo"; tale "zona" comprende le porzioni del territorio piemontese per i quali, con specifico riferimento alla qualità dell'aria, non sono presenti particolari criticità. E' opportuno comunque che nei futuri documenti di pianificazione, venga prestata particolare attenzione all'individuazione di azioni per il mantenimento di tale situazione di sicurezza rispetto al superamento dei valori limite e delle soglie di allarme degli inquinanti in atmosfera.

4.3 Biodiversità

Il territorio comunale è interessato dal SIC/ZPS IT1160056 – Alpi Marittime e dalla ZPS IT1160062 – Alte Valli Stura e Maira, facenti parte della Rete Natura 2000.

Sulla base di quanto indicato nella suddetta Relazione, risulta che il territorio compreso nel SIC/ZPS IT1160056 non è interessato da alcuna nuova previsione urbanistica.

Il territorio compreso nella ZPS IT1160062 è interessato dall'ampliamento verso nord di un'area residenziale, in prossimità del confine della ZPS stessa, per una superficie di circa 830 mq; l'art. 22 delle Norme di attuazione prescrive che tale ampliamento potrà essere utilizzato esclusivamente come area di pertinenza (verde privato, cortile) delle edificazioni che dovranno essere collocate a valle.

Preso atto che le previsioni della Variante in oggetto, per l'entità, l'ubicazione e la destinazione, non sono tali da interferire con gli habitat naturali e le specie tutelate dai SIC e dalla ZPS in oggetto, si ritiene che la stessa non sia da sottoporre alla procedura di Valutazione d'Incidenza ai sensi dell'art. 44 della l.r. 19/09 "Testo unico sulla tutela delle aree naturali e della biodiversità".

4.4 Rischio idrogeologico

Si evidenzia che alcune aree del comune di Aisone sono interessate dalla presenza di vincolo idrogeologico. In particolare la previsione ZC5 in borgata Foran risulta essere localizzata nelle vicinanze di un'area di conoide attiva non protetta e sarà quindi necessario effettuare gli opportuni approfondimenti istruttori al fine di garantire la sicurezza degli interventi previsti anche alla luce dei nuovi studi effettuati sulla Stura di Demonte per la definizione del Programma di gestione dei Sedimenti in fase di elaborazione (vedi paragrafo seguente).

4.5 Risorse idriche

Il territorio del Comune di Aisone ricade nell'area idrografica AI 21 Stura di Demonte come

definita dal Piano di tutela regionale delle acque, ed è attraversato dall'asta del torrente, rispetto alla quale si sviluppa prevalentemente in destra idrografica inoltrandosi nel Parco delle Alpi Marittime da cui discende il rio della Valletta affluente dello Stura stesso.

Il territorio è sottoposto a varie forme di tutela ambientale e le acque del torrente sono state designate quale corso d'acqua a vocazione salmonicola che richiede protezione e miglioramento per essere idoneo alla vita dei pesci ai sensi della direttiva europea nel tratto compreso tra il Ponte di Vinadio e Castelletto Stura.

La Relazione al Consiglio, approvata con l'Ordine del giorno n° 379 del 29 settembre 2011, riporta che lo Stura di Demonte è interessato principalmente dall'uso idroelettrico nella parte montana, in cui si inserisce Aisone. Il regime idrologico presenta una criticità definita alta a causa degli impianti in cascata che si manifesta in particolare nella stagione invernale. Da ciò emerge il rischio di non raggiungimento degli obiettivi ambientali sulla qualità delle acque causati dai prelievi e dalle restituzioni idriche connesse alla produzione idroelettrica.

Sulla base dei dati dei monitoraggi antecedenti, il Piano di gestione del distretto idrografico del fiume Po (PdG Po), attuativo della direttiva europea 2000/60/CE, ha individuato comunque per il corpo idrico di interesse la possibilità di raggiungere il buono stato ecologico e chimico entro il 2015. In effetti i risultati dei monitoraggi condotti dal 2000 certificano uno stato di qualità attestato stabilmente sul buono. Nel triennio 2009-2011 si è evidenziato che il tratto di Stura che attraversa Aisone ha uno stato di qualità ecologica sufficiente, quindi non in linea con gli obiettivi, a causa della condizione della fauna ittica, mentre gli elementi di qualità fisico-chimica, gli inquinanti specifici e la componente biologica rappresentata da diatomee e macrobenthos risultano in stato elevato. La comunità ittica, monitorata nel 2009, è risultata composta da trota marmorata e scazzone in numero esiguo. A seguito di ciò, approfondimenti di natura morfologica e soprattutto idrologica, sono in corso per quantificare il grado di alterazione del deflusso rispetto alla condizione naturale del torrente.

La completa attuazione del programma di misure predisposto nell'ambito delle pianificazioni e tuttora in corso in corso potrà, con specifico riferimento al miglioramento del deflusso ecologico ed alla realizzazione della continuità idraulica, contribuire al miglioramento dello stato della fauna ittica.

Come già accennato nel paragrafo inerente il rischio idrogeologico, pare opportuno portare all'attenzione dell'amministrazione comunale che attualmente la fascia periferiale dello Stura è oggetto di approfonditi studi ecologici, morfologici ed idraulici per la redazione del Programma di gestione dei sedimenti (PGS), ai sensi della delibera 9/2006 del Comitato Istituzionale dell'Autorità di bacino del Fiume Po (Direttiva tecnica per la programmazione degli interventi di gestione dei sedimenti degli alvei dei corsi d'acqua). La finalità è individuare un programma degli interventi di manutenzione e sistemazione degli alvei comportanti movimentazione ed eventualmente asportazione di materiale litoide, a scala di asta idrografica. La fase conoscitiva dei PGS si conclude con l'individuazione della fascia di mobilità massima compatibile, intesa come lo spazio entro il quale il corso d'acqua deve poter muoversi liberamente nel rispetto e nella salvaguardia delle infrastrutture e degli abitati preesistenti e con la definizione di interventi atti a ristabilire o a creare una configurazione di maggiore equilibrio e naturalità per l'alveo e aree golenali.

Occorre poi prevedere nelle NTA un richiamo alla necessità di adottare adeguate soluzioni per il risparmio idrico ed il riutilizzo delle acque meteoriche, così come richiesto nell'art. 146, c. 3 del d.lgs. 152/2006.

Per quanto riguarda le superfici urbanizzate, è necessario sottolineare le criticità conseguenti all'incremento del grado di contaminazione delle acque pluviali di dilavamento

conseguente agli incrementi di traffico veicolare e di sostanze inquinanti depositate su tali superfici. Questo determina il contestuale peggioramento delle caratteristiche qualitative dei corpi idrici ricettori. Tale problematica, pertanto, deve essere affrontata in sede di pianificazione urbanistica, privilegiando la raccolta separata delle acque meteoriche non suscettibili di apprezzabile contaminazione e il loro smaltimento in loco tramite sistemi di infiltrazione nel suolo. A tal proposito si suggerisce di fare riferimento al Regolamento 1/R/2006 "Regolamento regionale recante: Disciplina delle acque meteoriche di dilavamento e delle acque di lavaggio di aree esterne (Legge regionale 29 dicembre 2000, n. 61)".

4.6 Rifiuti

Secondo le stime dell' "Indagine sui rifiuti urbani prodotti nel 2010" della Regione Piemonte, risulta, per il comune di Aisone, una produzione totale di rifiuti pari a 128 t con una produzione pro-capite di 508 Kg/ab, ed una raccolta differenziata pari al 35,1 %. Si ricorda a tal proposito quanto previsto dall'art. 205 del d.lgs. 152/2006, il quale stabilisce che, al 31 dicembre 2012, avrebbe dovuto essere assicurata in ogni Ambito Territoriale Ottimale una percentuale di raccolta differenziata pari ad almeno il 65%; tale percentuale secondo quanto previsto dall'articolo 13 della l.r. 24/02 deve essere raggiunta presso ciascun comune. Occorre allora quanto meno valutare l'incidenza quantitativa della produzione incrementale di rifiuti solidi urbani prodotti per effetto della variante, sia in termini assoluti sia in relazione ad un loro possibile effetto sul livello da raggiungere nelle operazioni di raccolta differenziata. E' quindi particolarmente opportuno prevedere criteri atti alla localizzazione ed al posizionamento dei punti di conferimento e/o delle strutture di servizio funzionali all'organizzazione del sistema integrato di raccolta differenziata dei rifiuti urbani ritenuto più idoneo (come prescritto dalla DGR 32-13426 del 01.03.2010) anche per quanto deriva dalla possibile dispersione degli insediamenti sul territorio comunale per soddisfare le esigenze delle utenze servite, al fine di ottemperare agli adempimenti previsti dalle vigenti normative in materia di gestione rifiuti, nonché dagli atti di programmazione regionale (DGR 1 marzo 2010 n. 32-13426) e provinciale.

4.7 Requisiti energetici dell'edificato

Considerato che il Piano prevede espansioni di tipo residenziale, è necessario che gli strumenti di Piano (NTA e Regolamento edilizio) comprendano indicazioni e disposizioni adeguate ad implementare gli aspetti impiantistici e le soluzioni costruttive capaci di favorire le prestazioni dei nuovi edifici con particolare riferimento a quanto disciplinato dalla l.r. n. 13/2007 "Disposizioni in materia di rendimento energetico nell'edilizia" e alle successive disposizioni attuative approvate con D.G.R. n. 43-11965 del 4.8.2009 così come modificata con deliberazione n. 18-2509 del 3 Agosto 2011.

4.8 Territorio rurale, suolo, attività agricole, fauna selvatica

Il territorio del Comune di Aisone ricade nel territorio montano della Valle Stura, è caratterizzato dal fondovalle modellato prevalentemente dall'attività del torrente Stura di Demonte e dai fianchi vallivi in destra e sinistra idrografica.

Dall'esame della versione aggiornata della Carta di Capacità d'uso dei suoli del Piemonte a scala 1:250.000 (IPLA, Regione Piemonte, 2010), consultabile e scaricabile dal sito web della Regione Piemonte alla pagina http://www.regione.piemonte.it/agri/area_tecnico_scientifica/suoli/suoli1_250/carta_suoli.htm, emerge che il territorio del Comune di Aisone è caratterizzato dalla presenza di suoli in quarta classe di capacità d'uso localizzati prevalentemente nelle aree di fondovalle e da suoli di classi di capacità d'uso superiori nelle restanti parti del territorio comunale.

Dall'esame delle informazioni contenute nel Sistema Informativo della Bonifica ed Irrigazione non risultano essere presenti infrastrutture irrigue consortili come definite dalla l.r. 21/1999.

Le principali modifiche indicate nel Piano proposto consistono nella parziale modifica o rilocazione di alcune aree residenziali, nell'ampliamento di un'area riproduttiva e nella

ridefinizione di un'area turistico ricettiva. Considerata l'esiguità delle superfici interessate, per quanto attiene le competenze della Direzione Agricoltura, non si ravvisano particolari criticità.

Si raccomanda comunque, al fine di limitare il consumo di suolo agricolo, di considerare nell'attuare le previsioni di piano in via prioritaria il recupero ed il riuso del patrimonio edilizio esistente, valutando l'esigenza delle nuove previsioni proposte in relazione alla domanda effettivamente posta dalla collettività.

Si ricorda infatti che il consumo di suolo è un impatto irreversibile e non mitigabile, che produce i suoi effetti, oltre che sull'attività agricola, soprattutto sulla risorsa ambientale suolo. La fertilità di un suolo è infatti il frutto di un complesso processo di formazione che necessita di periodi di tempo medio-lunghi e, una volta alterata, non può essere ripristinata in tempi utili ai fini delle esigenze economiche e civili della società umana.

L'ingente consumo di suolo avvenuto nei decenni passati e continuato in maniera sempre più aggressiva negli ultimi anni ha creato una sensibilità e un'attenzione crescente nei confronti della necessità di porre un freno al consumo e all'impermeabilizzazione del suolo. Tale consapevolezza, che attraversa fortemente anche il territorio piemontese ai diversi livelli, deve però tradursi in atti concreti volti alla conservazione di questa risorsa ambientale fondamentale e alla valorizzazione del suo utilizzo primario.

Uno degli obiettivi strategici che il nuovo PTR (approvato con D.C.R. n. 122-29783 del 21 luglio 2011) si pone è proprio la limitazione del consumo di suolo (art. 31). La tutela delle aree agricole e la valorizzazione del ruolo dell'agricoltura, compatibilmente con la salvaguardia della biodiversità e la conservazione di ecosistemi ed habitat, sono inoltre obiettivi prioritari del PTR (art. 24).

Al fine di limitare il consumo di suolo agricolo, si ribadisce quanto già specificato, ovvero si raccomanda di considerare, nell'attuare le previsioni di piano, in via prioritaria il recupero ed il riuso del patrimonio edilizio esistente, valutando l'esigenza delle nuove previsioni proposte in relazione alla domanda effettivamente posta dalla collettività.

In merito alle problematiche legate alla componente acque, poiché le previsioni urbanistiche individuate dalla Variante proposta andranno ad inserirsi in un contesto agricolo irriguo, relativamente alla rete irrigua, dovrà essere mantenuta e garantita non solo la perfetta funzionalità idraulica, ma anche la possibilità di svolgere agevolmente tutte le operazioni manutentive e ispettive che si rendono necessarie per la gestione di tali infrastrutture. Tutti gli eventuali interventi sul reticolo irriguo dovranno essere preventivamente concordati con i soggetti gestori.

4.9 Paesaggio

Il territorio di Aisone è interessato dal D.M. 1° agosto 1985 "Dichiarazione di notevole interesse pubblico della zona delle Alpi Marittime e del Monte Argentera sita nei comuni di Aisone, Valdieri, Entracque, □n edif e Vernante". Il decreto evidenzia che "Emergenze di eccezionale interesse sono riscontrabili nell'angolo nord-ovest dell'area individuata dove la falesia rocciosa situata sulla sinistra idrografica del fiume Stura, nel tratto compreso tra i comuni di Vinadio e Aisone, rappresenta un singolare interesse nel paesaggio montano delle Alpi Marittime: è infatti caratterizzata dalla presenza di numerose grotte e ripari sotto roccia, talvolta di dimensioni notevoli che conferiscono una fisionomia particolare legata sia alla struttura morfologica del complesso sia al significato culturale connesso alla frequentazione di tali grotte nell'antichità a partire dalla preistoria....l'ambiente inoltre si segnala per la presenza di forme di erosione a *pan di zucchero* e per l'esistenza di complessi flogistici interessanti e rari." *Nelle norme di attuazione parrebbe opportuno inserire un richiamo alle finalità di tutela e valorizzazione paesaggistica preposte dalla citata dichiarazione di notevole interesse pubblico.*

All'interno della zona agricola di salvaguardia E3 è stata inserita la parte di versante maggiormente caratterizzata da dette peculiari formazioni rocciose: si evidenzia tuttavia che anche nella parte di territorio soprastante alla località Piron e in particolare lungo l'intero percorso della strada (mulattiera) vicinale del Piron, tra il rivo Borbone e il rivo

Vallone, sono presenti formazioni rocciose e versanti boschivi di particolare rilevanza paesaggistica, pregevoli e talvolta imponenti opere murarie in pietra a secco di sostegno della sede della mulattiera, ruderi di insediamenti rurali alpini. *Per tale ragione, pur nel rispetto delle attività agro-silvo-pastorali in atto, si richiede di valutare la possibile estensione della zona E3 anche a dette parti del territorio, con particolare riferimento a quelle che rientrano nel campo di fruizione visiva della stessa mulattiera e che sono connotate dalla compresenza di peculiari fattori naturali e antropici di interesse paesaggistico ed etno-antropologico. Detta valutazione assume importanza anche allo scopo di definire idonee misure cautelative volte alla salvaguardia e al ripristino delle opere di sostegno della mulattiera che in taluni tratti, a monte della località Piron, assumono connotati di unicità e a escludere interventi di trasformazione dello stato dei luoghi passibili di introdurre aspetti di artificiosità nel territorio con detrazione del livello di qualità del paesaggio di riferimento.*

La variante (rif. Pag. 52 NTA) consente la realizzazione di bassi fabbricati all'interno delle aree a verde privato □n edificabile: *detta possibilità non pare particolarmente coerente con la definizione di □n edificabile, si chiede pertanto di approfondire tali aspetti.*

La Variante (rif. Pag. 70 NTA) disciplina la realizzazione di impianti idroelettrici: sebbene l'adozione della Variante in esame sia antecedente alla data di adozione del piano paesaggistico regionale (PPR), si rammenta che per tali tipologie di impianti, le norme di attuazione del PPR, nell'articolo inerente il sistema idrografico, prevedono specifiche prescrizioni, attualmente in salvaguardia. *Si invita pertanto ad approfondire tale aspetto e a valutare l'opportunità di introdurre, all'interno delle norme di attuazione del PRG, dei riferimenti alle "Prescrizioni" in salvaguardia presenti nei vari articoli delle norme di PPR.*

Non pare del tutto motivata la scelta di ammettere un rapporto di copertura del 50% per le zone residenziali di completamento ZC1 e ZC2 e per quella di nuovo impianto ZN1; *detto parametro potrebbe avere ricadute anche dal punto di vista dell'inserimento paesaggistico e risultare eccessivo e non coerente con quello previsto nelle restanti aree di completamento pari al 30%, si chiede quindi di approfondire le analisi ambientali a supporto per un'attenta verifica delle possibili ricadute ambientali finalizzate ad una maggiore coerenza finalizzata ad un corretto inserimento paesaggistico delle previsioni.*

Nella scheda delle zone a destinazione produttiva IR1 e IR2 non sono indicati limiti di altezza per i fabbricati extra residenziali a servizio delle attività: *potrebbe essere opportuno stabilire dei limiti massimi allo scopo di escludere interventi che possano risultare fuori scala rispetto al contesto, sarà pertanto necessario approfondire tali aspetti valutativi.*

In legenda non si trovano riferimenti alla doppia linea azzurra individuata a monte del capoluogo sulla tavola n. 1 di Variante: detta rappresentazione parrebbe riconducibile al perimetro della ZPS, ma non si capiscono le motivazioni della doppia linea che assomiglia a un'indicazione di opere viarie in progetto, passibili in tal caso di interferire con la zona di salvaguardia E3 e con la zona di nuovo impianto ZN1. *Tali aspetti dovranno essere chiariti specificando in legenda di cosa si tratta.*

Sulla tavola 1 Capoluogo è presente la delimitazione di un'area a servizi pubblici (parcheggio) sovrapposta al rivo della Valle dovuta, presumibilmente, a una difformità cartografica derivante da differenti sistemi di rappresentazione delle banche dati catastali e dei corsi d'acqua: *si invita quindi a verificare detta situazione sulla base dei più recenti aggiornamenti delle banche dati catastali e dei corsi d'acqua, provvedendo alla rettifica della stessa delimitazione, attenendosi nel caso di nuova previsione al limite della fascia di rispetto del corso d'acqua.*

4.10 Contributo dell'ARPA PIEMONTE – Dipartimento di Cuneo

[...omissis] La Variante 2006 di adeguamento al PAI per quanto proposto assume la connotazione di una Variante generale, essendo inoltre stata proposta antecedentemente al 2007 ricade nel regime transitorio della vigente normativa inerente alla VAS.

L'analisi delle implicazioni ambientali delle previsioni contenute nella Variante 2006 sono affrontate seguendo quanto previsto nella CPGR n.1/PET del 13/01/2003 e dall'allegato F della LR 40/98.

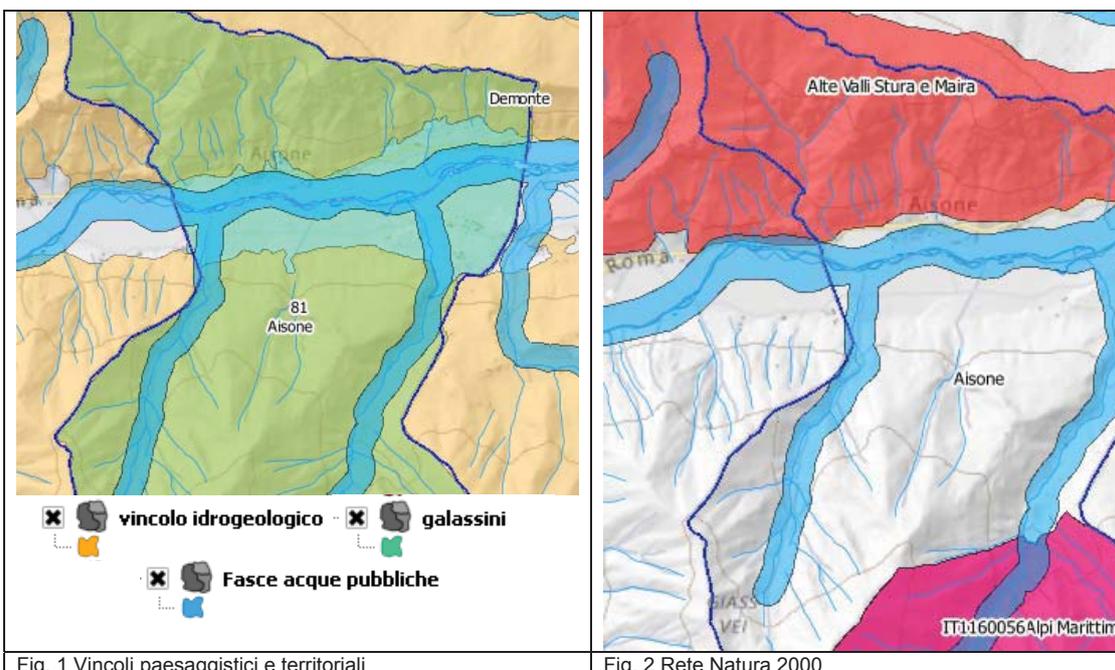
1) Illustrazione dei contenuti, degli obiettivi principali del piano o programma e del rapporto con altri pertinenti piani e programmi.

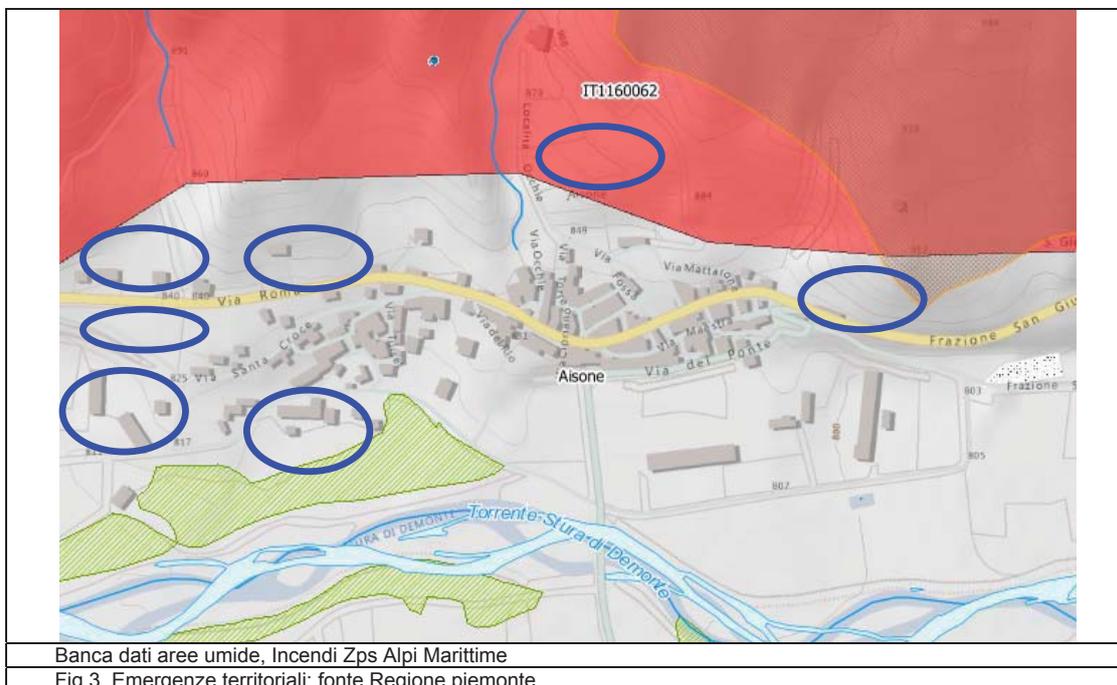
Nella Relazione del Progetto definitiva fornita vengono sommariamente descritte le azioni relative alla Variante in oggetto, non viene chiaramente esplicitata una quantificazione in termini di superfici delle previsioni, oltre al fatto che dalla cartografia presentata risultano individuate delle aree come modificate dalla variante (es. Tav.A), a cui non corrisponde una descrizione nel testo. Vista la tipologia di procedura seguita non compare nella relazione alcun accenno ad analisi di coerenza esterna con pian sovraordinati, analisi di coerenza interna tra obiettivi e azioni previste.

2) Aspetti pertinenti dello stato attuale dell'ambiente e sua evoluzione probabile senza l'attuazione del piano o programma

Vista la tipologia di procedura seguita non è stata fornita una caratterizzazione generica dello stato attuale dell'ambiente a livello di territorio comunale riguardo alle seguenti tematiche: suolo e sottosuolo, clima, atmosfera, rumore, rifiuti, radiazioni ed energia, risorse idriche, rischio industriale, siti da bonificare, flora, faune ed ecosistemi, ecosistemi e connettività ecologica.

L'intero territorio comunale risulta soggetto a tutela paesaggistica ed ambientale ricadendo in vincolo Galassino, Vincolo Idrogeologico, Vincolo paesaggistico art. 142 d.lgs 42/2004 punti c, d, g, e ospita aree della Rete Natura 2000 (ZPS IT1160062 "Alte Valli Stura e Maira" e il SIC IT1160056 "Alpi Marittime"), coincidenti in parte con il Parco Naturale Alpi Marittime.





Rispetto alla presenza di zone boscate/Alberate si nota come gli interventi di ampliamento dell'area IR2, la ridefinizione del perimetro del campeggio ZT1e la rilocalizzazione dell'aree residenziale ZC5 in borgata Forani, ricadano in aree di pregio ambientali quali a prato stabile con presenza di elementi arborei caratterizzanti il paesaggio locale. Si chiede di interferire il meno possibile con tale componente ambientale, salvaguardando le alberature di pregio presenti in loco.



Fig. 4 Ortofoto 2010 e PTF -Fonte Regione Piemonte

Mancano inoltre riferimenti specifici a asservimenti acquedottistici e fognari e loro valutazione di capacità recettiva rispetto agli incrementi previsti dalla variante,

l'identificazione di captazioni idropotabili e del reticolo idrografico superficiale.

In relazione alla gestione dei reflui non viene fornita alcuna informazione in merito alle modalità con cui si intende attuarne lo smaltimento.

Non viene inserita alcuna analisi di compatibilità acustica delle previsioni in relazione al piano di zonizzazione acustica del Comune.

Si ritiene che debbano essere individuate opportune misure di mitigazioni nelle NTA del piano e nel sistema di monitoraggio del piano.

3) Obbiettivi di protezione ambientale stabiliti a livello internazionale, comunitario o degli stati membri, pertinenti al piano o programma e il modo in cui, durante la sua preparazione, si è tenuto conto di detti obbiettivi e di ogni considerazione ambientale;

Si rileva e si conferma che sul territorio del Comune di Aisone insistono la ZPS IT1160062 "Alte Valli Stura e Maira" e il SIC IT1160056 "Alpi Marittime".

L'intervento in area ZN1 insiste sulla zona marginale della ZPS IT1160062 "Alte Valli Stura e Maira". Nella relazione si legge che "al fine di non ulteriori impatti rispetto alla situazione esistente, l'area di ampliamento verso Nord sarà utilizzata esclusivamente come area di pertinenza in quanto la volumetria prevista per l'area dovrà essere localizzata sull'attiguo lotto a valle già inserito nel PRGC vigente".

4) Sintesi delle ragioni della scelta delle alternative individuate e una descrizione di come è stata effettuata la valutazione, nonché le eventuali difficoltà incontrate (ad esempio carenze tecniche o difficoltà derivanti dalla novità dei problemi e delle tecniche per risolverli) nella raccolta delle informazioni richieste.

A causa della tipologia di procedura intrapresa dalla Variante 2006 per la VAS, nella Relazione non viene fornita alcuna valutazione delle alternative di piano.

5) Possibili impatti significativi sull'ambiente, compresi aspetti quali la biodiversità, la popolazione, la salute umana, la fauna, la flora, il suolo, l'acqua, l'aria, i fattori climatici, i beni materiali, il patrimonio culturale, architettonico e archeologico, il paesaggio e l'interazione tra i suddetti fattori. Devono essere considerati tutti gli impatti significativi, compresi quelli secondari, cumulativi, sinergici, a breve, medio e lungo termine, permanenti e temporanei, positivi e negativi.

Nella matrice fornita a pag 20 della relazione non vengono individuati impatti negativi rilevanti non riducibili.

6) Misure previste per impedire, ridurre e compensare nel modo più completo possibile gli eventuali impatti negativi significativi sull'ambiente dell'attuazione del piano o programma.

Per quanto riguarda l'area ZN1 tra le disposizioni attuative proposte per garantire la piena efficienza ambientale della variante, come mitigazione è stata introdotta la prescrizione riguardo alla non edificabilità della parte settentrionale ma al riconoscimento di tale area come di pertinenza dell'edificato (giardini, aree verdi). Si ritiene che al fine di conseguire effetti di mantenimento degli attuali livelli di biodiversità possa essere utile prevedere recinzioni biopermeabili oltre all'utilizzo di specie arboree ed arbustive autoctone, evitando il più possibile l'utilizzo di specie puramente ornamentali.

Il rispetto della vegetazione arborea esistente dovrebbe essere inserito anche per le previsioni ZC5 e ZT1.

Si richiede che tutte le mitigazioni proposte e suggerite in sede di valutazione trovino collocazione appropriata nelle NTA del piano.

7) Descrizione delle misure previste in merito al monitoraggio e controllo degli impatti ambientali significativi derivanti dall'attuazione del piano o del programma proposto definendo, in particolare, le modalità di raccolta dei dati e di elaborazione degli indicatori necessari alla valutazione degli impatti, la periodicità della produzione di un rapporto illustrante i risultati della valutazione degli impatti e le misure correttive da adottare.

A causa della tipologia di procedura intrapresa dalla Variante 2006 per la VAS, nella Relazione non viene fornito alcun Piano di monitoraggio per la verifica nel tempo della validità delle azioni intraprese.

8) *Sintesi non tecnica*

A causa della tipologia di procedura intrapresa dalla Variante 2006 per la VAS la sintesi non tecnica non è stata presentata.

4. CONCLUSIONI

L'analisi degli aspetti metodologici e dei diversi tematismi ambientali ha messo in evidenza alcune carenze e criticità che potrebbero avere effetti significativi sul contesto ambientale e per le quali è necessario fornire le integrazioni come espresse nei precedenti paragrafi.

Tenuto conto del contesto ambientale del territorio comunale di Aisone, viste le osservazioni formulate nel presente parere, appare necessario un approfondimento ed un'integrazione in relazione alle tematiche ambientali da ricondursi nell'ambito delle procedure di VAS di cui alla D.G.R. 12-8931 del 9 giugno 2008.

Tali approfondimenti ed integrazioni dovranno essere attuati nelle successive fasi di formazione del Piano, così come previsto dall'art. 15, comma 2, D. Lgs. 152/2006: *"l'autorità procedente, in collaborazione con l'autorità competente, provvede, ove necessario, alla revisione del piano o programma alla luce del parere motivato espresso prima della presentazione del piano o programma per l'adozione o approvazione"*.

Tale fase di revisione, come sopra specificato, dovrà avvenire in costruttiva collaborazione tra l'autorità procedente e l'autorità competente, sarà espletata mediante incontri tecnici finalizzati a garantire l'inserimento degli elementi di revisione ambientale e paesaggistica nella rielaborazione del Piano.

Il Responsabile del Procedimento
dell'Organo Tecnico regionale per la VAS
arch. Margherita Bianco

Visto: Il Direttore
ing. Livio Dezzani

Il referente:
arch. Elio Minuto